



La squadra “Al sud del sud” con i ragazzi del *Centro Agape* e il Direttore di LazioInnova, Massimo Colella alla Finale della NAO Challenge

L’Istituto di Istruzione Superiore “Michelangelo Bartolo” di Pachino ha partecipato come Finalista alla Finale della NAO Challenge 2019 che si è tenuta il 13 e 14 aprile 2019 a Lazio Innova della Regione Lazio, a Zagarolo (Roma). La squadra “A sud del sud” ha ballato “Fame” assieme ai disabili del centro diurno Agape, commuovendo tutti i partecipanti. La NAO Challenge è una competizione – organizzata da Scuola di Robotica in collaborazione con Maker Faire Rome e Innovacamera di Roma, riservata a squadre di istituti superiori dedicata alla robotica umanoide con l’obiettivo di divulgare le potenzialità sociali della robotica di servizio.

Per l’Istituto “Michelangelo Bartolo”, conosciuto a livello nazionale, poiché impegnato nei tornei di robotica dal 2012, hanno partecipato gli studenti Alessio Frasca, Alessandro Dinatale, Giovanni Di Giacomo, Simone Miceli, Federico Cammisuli, Gabriele Maggiulli, Gabriele Ucciardo, Marco Cutuli, Giovanni Paolo Sultana, Alessia Ferrara, Martina Quartarone e Sebastiano Arrigo, assieme a 5 ragazzi disabili del centro diurno Agape di Pachino e con il docente Giuseppe Bongiovanni.

Un coro un po’ speciale alla NAO Challenge.

di Giuseppe Bongiovanni

Docente dell’Istituto di Istruzione Superiore “M. Bartolo” di Pachino

L’idea che abbiamo presentato alla NAO Challenge 2019 nasce da una collaborazione tra la nostra scuola, l’Istituto di Istruzione Superiore *M. Bartolo* di Pachino, e il centro diurno dell’Associazione *Agape*, per ragazzi diversamente abili. La collaborazione è legata al fatto che alcuni di questi ragazzi vengono periodicamente a fare attività a scuola da noi e il mio diretto collaboratore di vice presidenza, il professore Giuseppe Vassalli, è il responsabile di questo centro.

Nel nostro Istituto si parla tanto, e da non poco tempo, di inclusione e la mission 2019 della NAO Challenge riguardava proprio attività di inclusione con il robot NAO quindi è stato per noi abbastanza ovvio mettere assieme le due cose: un progetto con i ragazzi dell’*Agape* per la NAO Challenge. Ne ho parlato con il

professore Vassalli e con la psicologa del centro Dott.ssa Marchese, i cui pareri favorevoli ci hanno dato la spinta necessaria per iniziare. Abbiamo così colto al volo l'occasione di un musical ispirato a *Fame* che i ragazzi diversamente abili del Centro diurno *Agape* stavano già preparando per l'inaugurazione di nuovi locali. E poiché il robot NAO ha un certo appeal sulla scena, ci è sembrato naturale pensare a una coreografia di *Fame* che lo coinvolgesse in qualche modo.

Devo dire che inizialmente non eravamo sicuri che l'accoglienza di NAO da parte dei ragazzi del Centro sarebbe stata positiva. Ma tutti i nostri dubbi sono stati fugati non appena abbiamo presentato il nostro "*Ture NAO*" ai ragazzi: il loro entusiasmo avrebbe convinto chiunque.

Per circa due mesi, un pomeriggio a settimana i miei studenti e *Ture NAO* hanno provato e riprovato per "imparare a ballare" le coreografie realizzate ad hoc dalla loro maestra di ballo con un entusiasmo crescente di prova in prova prova. Con qualche attenzione in più siamo andati tutti alla Semifinale di Messina della Nao Challenge, i miei studenti e i cinque *ballerini* del gruppo *Agape* accompagnati da due assistenti. Lì abbiamo capito che l'idea era stata buona: i ragazzi del Centro *Agape* e i miei studenti che, in quella occasione, sono diventati veramente una *squadra*.

Dopo la Semifinale di Messina, abbiamo lavorato per la Finale di Zagarolo. Si può immaginare la gioia dei ragazzi del Centro quando hanno saputo che saremmo andati a Roma: per tutti loro la prima esperienza di un viaggio in aereo e di un pernottamento lontano da casa.

A Zagarolo i ragazzi del Centro hanno sorpreso, e commosso tutti, sia noi che le giurie. Si sono aperti, hanno iniziato a parlare tra di loro e con noi come non avevano fatto prima, non li tenevamo più. Essere stati presi in considerazioni per la loro attività ed essere stati chiamati di nuovo a ricevere un premio per loro, e per tutti noi, è stato esaltante. E sentire dalla voce del Direttore di Maker Faire di Roma di "*aver dato il senso di cosa significa tecnologia al servizio dell'umanità*" è stata una delle più grandi soddisfazioni che nella mia lunga esperienza di insegnante e coach io abbia mai ricevuto.

Anche se da punto di vista strettamente tecnico il nostro progetto e le competenze robotiche specifiche della nostra squadra devono sicuramente migliorare, l'idea di far collaborare i miei studenti con i ragazzi del Centro *Agape* è stata vincente e dovrà essere ripetuta. Per tutti noi il prossimo appuntamento è per quest'estate quando ripresenteremo il nostro *Fame* ai villeggianti di Marzamemi. Poi saremo a Roma per la Maker Faire 2019. E ci stiamo già organizzando.